

## Trento, Gabriella Ferrari: LIEVITA' PER GIOCO E FATICA IN UN PERCORSO DI TRASFORMAZIONE

### Animazione musicale e formazione

La tesi descrive la progettazione, l'attuazione, la valutazione e riflessione in merito ad un intervento di animazione musicale organizzato per l'associazione Comunità Handicap Onluss di Roncone (Tn) e tenutosi nell'arco di sei incontri di due ore ciascuno tra il dicembre 1998 e l'aprile 1999.

Comunità Handicap Onluss è un'associazione di famiglie che opera affinché la persona in situazione di disagio possa realizzarsi e riconoscersi come membro effettivo ed emancipato della comunità. Essa agisce nell'ottica del lavoro di rete creando collegamenti ed occasioni di confronto e collaborazione con la scuola, i servizi, le famiglie, enti ed associazioni locali, mondo del lavoro.

Considerando la valenza comunicativa e socializzante del linguaggio musicale, il direttivo di Comunità Handicap ha scelto un intervento di animazione musicale come opportunità formativa e di crescita per i suoi volontari e gli altri attori sociali interessati.

Il progetto è stato quindi attivato per i volontari dell'associazione stessa, i famigliari di persone in situazione di handicap, insegnanti di sostegno, educatori ed operatori di centri socio educativi locali.

All'iniziativa hanno inizialmente aderito sedici persone, in prevalenza volontari con esperienze musicali compiute all'interno delle bande e della scuola musicale, alcuni famigliari e due educatrici. In seguito si sono inseriti nel gruppo altri quattro volontari, un genitore ed un'insegnante.

Con l'attivazione del progetto si è inteso perseguire la finalità di favorire lo sviluppo delle capacità di espressione ed interazione attraverso l'evento sonoro in uno spazio che predisponesse all'incontro, alla conoscenza ed al potenziamento delle relazioni fra persone di una o più comunità locali che quotidianamente operano, secondo ruoli diversi, per il benessere di soggetti in difficoltà.

Conseguentemente alla lettura di bisogni e risorse, compiutasi attraverso il dialogo con le persone interessate, ho ritenuto di indicare come obiettivi dell'intervento la valorizzazione delle loro attuali competenze musicali in specie ritmiche e vocali ed il rafforzamento dell'interesse a disporne attivamente, nonché lo sviluppo delle capacità espressive musicali considerando eventuali vincoli come stimolo per una ricerca sonora.

L'attuazione dell'intervento è avvenuta secondo un percorso che si è articolato a partire dalla rivalutazione ed apprezzamento dell'incontro tra le persone, l'ambiente, gli strumenti e i suoni. Tale momento si è realizzato con il gioco musicale cooperativo, grazie al quale è stato possibile per i partecipanti muoversi, suonare, rapportarsi, conoscersi, essere creativi fin dal primo incontro. Il contesto di gioco ha infatti favorito nelle persone coinvolte una riduzione dell'ansia iniziale, comportata dal prendere contatto sia con i compagni di un'esperienza centrata sulla relazione che con i materiali musicali su cui l'esperienza stessa si è fondata. Grazie al gioco le difficoltà e gli impacci sono stati compensati dal divertimento e dal piacere che il giocare stesso ha generato.

Dopo essersi rese disponibili e dinamiche nel gioco musicale, le persone coinvolte hanno trovato coesione come gruppo nella attività di musica insieme: prendendo l'avvio dall'espressione creativa personale si è passati alla ideazione e costruzione sonora attraverso l'elaborazione con la voce, gli strumenti a percussione e la gestualità.

Con l'attività di laboratorio musicale i partecipanti hanno invece avuto modo di valorizzare l'incontro tra le risorse musicali di ciascuno in abilità e fantasia ed hanno saputo rendere tale incontro produttivo di senso.

In particolare il gruppo ha sperimentato che anche con elementi molto semplici è possibile fare musica e goderne insieme, purché ci si adoperi per conferire qualità a quanto è a disposizione in termini di competenze e strumenti.

Durante l'ideazione ed elaborazione sonora d'insieme e nell'attività di laboratorio il gruppo ha dimostrato di prendersi a cuore il proprio modo di essere nell'evento musicale ed ha compreso di avere i mezzi per dare forma e senso ad esso relativamente alle proprie intenzioni e scelte. E' significativo che dal momento in cui il gruppo è stato invitato a prendere la parola sulle proprie invenzioni sonore, le persone componenti hanno comunicato liberamente e con disinvoltura le considerazioni riguardanti il modo di porsi rispetto all'oggetto musicale ed alle

altre persone che alla sua evoluzione hanno collaborato, superando le difficoltà iniziali nel manifestare le proprie opinioni.

Il ciclo di incontri si è concluso con un momento di verifica alla quale hanno contribuito i partecipanti con una specifica attività di riflessione riguardo al vissuto personale e conseguente comunicazione al gruppo, da cui risulta che nel percorso compiuto essi hanno sperimentato come con la pratica musicale sia possibile conoscersi in modo nuovo, più profondo ed alternativo rispetto alla consuetudine.

Il gruppo inoltre ha riconosciuto all'animazione musicale le particolarità di consentire all'individuo di esprimersi sinceramente e di favorire una interazione tra i partecipanti all'esperienza sonora che non si conclude con essa ma si trasfonde nelle interazioni della vita di tutti i giorni.

L'esperienza ha ulteriormente trovato qualificazione perché ha permesso di comprendere e provare nella dimensione musicale che anche nel limite in cui ci si trova ad agire è possibile trovare una "piccola" cosa (spesso non vista, trascurata o considerata) che sappia esprimere la creatività e l'unicità dell'individuo e far sì che possa godere di tutta l'amplificazione e risonanza che merita e di cui necessita per dare voce alla persona che questa piccola cosa, o piccolo suono, sa generare.

Per tutto l'arco della realizzazione del progetto ho prestato particolare attenzione alle modalità di osservazione personalmente poste in atto.

Ho avuto costantemente conferma della necessità da parte dell'animatore di adottare un modo di osservazione aperto e libero il più possibile dai condizionamenti; infatti solo osservando l'accadimento fra le persone e la musica secondo curiosità, meraviglia e stupore è stato possibile vedere emergere nel gruppo l'inedito, lo sconosciuto, l'insospettato e porre in risalto l'originalità per una reale attivazione delle risorse e conseguimento degli obiettivi posti.

Durante gli incontri ho tenuto inoltre in attenzione i vissuti di agio e di fatica miei e delle persone protagoniste. Infatti l'animazione musicale si connota anche per la sua componente ludica ma allo stesso tempo si pone obiettivi di cambiamento, e posto che attraverso il gioco si cresce individualmente e nella relazione con l'altro, è altrettanto vero che nessun cambiamento è privo di fatica.

Dalle mie osservazioni e da quelle dirette dei partecipanti deduco che sensazione e vissuto di agio sono stati sperimentati oltre che nel gioco musicale, soprattutto nel suonare tutti insieme e nel laboratorio musicale dove i partecipanti hanno sperimentato piacere, affiatamento e divertimento. Tutto questo è avvenuto facendo e superando la fatica di mettersi in discussione, di lasciarsi andare, di ristabilire contatti con parti poco ascoltate di sé e con gli altri.

I partecipanti hanno riconosciuto e cercato di superare la paura del giudizio altrui, la timidezza sempre al varco, hanno fatto la fatica di misurarsi con i propri limiti.

Le fatiche compiute e riconosciute hanno comunque trovato senso perché farle e superarle ha contribuito a prendere consapevolezza in merito alle capacità di ciascuno, ad attivare ed unire risorse che con l'animazione musicale si sono rivelate, provocando un cambiamento nella qualità del proprio modo di essere e di rapportarsi agli altri ed alle vicende personali e comuni.